Anno 1874. Roma - Giovedì, 7 Maggio Num. 109.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| ROMA | L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | » | 13 | 25 | 48 |

Solo Giornale, senza Rendiconti:

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| ROMA | L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1894 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane, del 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Avola in provincia di Siracusa, dei dì 12 maggio 1872 e 2 ottobre 1873, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato, emesso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I fondi demaniali del comune di Avola in provincia di Siracusa, denominati *Cava grande, Cugni di Fazio, Tanci, Rociola, Balzo Palermo, Fuori legge, Scannasorci, Bonosito, Delfino* e *Meti Morielli*, della complessiva estensione di ettari 313 56 30, sono riconosciuti alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, num. 2248 (allegato *A*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 7 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

*Il Num.* DCCCXLIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare di risparmio ed altre, stabilita in Cesena colla denominazione di *Banca Popolare di Cesena* e col capitale nominale di lire 200,000 diviso in n. 2000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare di Cesena*, sedente in Cesena, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 20 maggio 1873, rogato Benedetto Pasini, al n. 2144 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo statuto, che sta inserito all'atto pubblico di deposito del 30 marzo 1874, rogato in Cesena dallo stesso notaro Benedetto Pasini, al numero 2424 di repertorio.

Art. II.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

*Il Num.* DCCCXLIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'assunzione del nome sociale concesso con pontificio rescritto e per la riforma dello statuto, la quale deliberazione fu presa nell'assemblea generale del 21 aprile 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore originariamente denominata *Società Anonima dell'Acqua Marcia*, poi *Società Romana dell'Acqua Pia antica Marcia*, stabilita in Roma per la costruzione dell'acquedotto, riconduzione, vendita e locazione dell'acqua Pia o Marcia, col capitale nominale di lire 5 milioni, diviso in n. 10,000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società approvato dal Governo già pontificio nel 18 marzo 1868;

Visto il pontificio rescritto del 10 febbraio 1869 per la mutazione del nome della Società;

Visto il Reale decreto 11 maggio 1871, numero XCIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della *Società Romana dell'Acqua Pia antica Marcia*, che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 15 aprile 1874, rogato in Roma dal notaio Pietro Frattocchi, ai numeri di repertorio 481-500.

Art. II.

La Società è soggetta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

*Il Numero* DCCCL *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 6 e 7 ottobre 1873 della Banca Austro-Italiana e della Società Generale di Credito Immobiliare e di Costruzioni in Italia, relative allo scioglimento anticipato di esse e alla loro fusione colla Banca Italo-Germanica;

Vista la deliberazione per l'accettazione di detta fusione presa il dì 8 ottobre 1873 dagli azionisti dell'altra Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col titolo di *Banca Italo-Germanica;*

Vista la domanda di questa Banca per l'approvazione della fusione predetta presentata il 1° aprile 1874;

Visto il R. decreto 1° febbraio 1872, num. CCXIII, e lo statuto con esso approvato della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società Generale di Credito Immobiliare e di Costruzioni in Italia;*

Visto il R. decreto 11 aprile 1872, numero CCLV, e lo statuto con esso approvato della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Banca Austro-Italiana;*

Visto il R. decreto 17 agosto 1873, numero DCCXXVI, che limita dai 50 ai 25 milioni il capitale della Banca Austro-Italiana;

Visto il R. decreto 26 novembre 1871, numero CLVIII, e lo statuto con esso approvato della Banca Italo-Germanica;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Sono approvate e rese esecutorie le deliberazioni 6 ottobre 1873 della Società Generale di Credito Immobiliare e di Costruzioni in Italia, 7 ottobre 1873 della Banca Austro-Italiana, e 8 ottobre 1873 della Banca Italo-Germanica, relative alla fusione con essa Banca della Società Generale di Credito Immobiliare e di Costruzioni in Italia, e della Banca Austro-Italiana.

Art. II.

La Banca Italo-Germanica nel termine di tre mesi dal giorno della pubblicazione del presente decreto dovrà sottoporre all'approvazione governativa quelle riforme del suo statuto che sieno la conseguenza della avvenuta fusione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 31 agosto 1873, col quale si conferivano medaglie e menzioni onorevoli ai più distinti collaboratori del censimento generale della popolazione del Regno eseguito al 31 dicembre 1871;

Volendo dare un attestato di Nostra Sovrana soddisfazione ad altre persone che, come quelle sopra accennate, si segnalarono per intelligente e feconda cooperazione nei lavori relativi al censimento medesimo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono insignite della medaglia d'incoraggiamento e sono distinte della menzione onorevole le persone notate nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Nostro Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

**Elenco** *annesso al decreto Reale del* 16 *aprile* 1874 *per le distinzioni onorifiche concesse alle persone che prestarono utilmente l'opera loro nei lavori del censimento generale della popolazione del* 31 *dicembre* 1871:

Ascoli: Falcioni Antonio, menzione onorifica;
Avellino: De Simone Amato, id.;
Bergamo: Gandini Giovanni, id.;
Brescia: Fioretti dott. Giuseppe, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Agostini Alessandro, menzione onorifica;
Caserta: Battista nob. Camillo, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Masi cav. Alfonso, id.;
Chieti: Pisani Luigi, medaglia di bronzo;
Cosenza: De Lauro Francesco, menzione onorifica;
Cremona: Maini dott. Roberto, medaglia di bronzo;
Firenze: Martelli Bolognini cav. Ippolito, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Gai Angelo, id.;
Foggia: Lolatte avv. Francesco, menzione onorifica;
Lecce: Winspeare cav. Antonio, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Salzedo Pasquale, menzione onorifica;
Lucca: Pieracchi Pellegrino, medaglia d'argento di 2ª classe;
Macerata: Giuliani Luigi, medaglia di bronzo;
Id. Ginoboli Giovanni, id.;
Id. Patrignani Pietro, id;
Id. Blasi Natale, id.;
Id. Bernabei avv. Cesare, id.;
Id. Orlandi Guglielmo, menzione onorifica;
Id. Butironi Luigi, id.;
Id. Paladini Flavio, id.;
Id. Bonomi Alfonso, id.;
Id. Ciaramponi Alarico, id.;
Id. Persiani Ladislao, id;
Id. Brunori don Filippo, id.;
Id. Fringia don Filippo, id.;
Id. Foresi Costantino, id.;
Id. Allevi Alcide, id.;
Id. Bartocci Andrea, id.;
Id. Tommassini Pietro, id.;
Id. Lucentini Niccola, id.;
Id. Sonni Domenico, id.;
Id. Vitali don Catervo, id.;
Id. Gennari Pietro, id.;
Id. Barretti Giuseppe, id;
Id. Melchiorri Luigi, id.;
Massa: Reisoli Pietro, id.;
Messina: Marchese di Cassibile, medaglia d'argento di 1ª classe;
Id. Catanzaro-Ventimiglia Andrea, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Gabardi conte cav. Vittorio, id.;
Modena: Pasquali ing. Antonio, id.;
Napoli: Giula cav. Giovanni, id.;
Palermo: Maggiore-Perni Francesco, id.;
Id. Lisi Giuseppe, medaglia di bronzo;
Perugia: Filipponi Ippolito, id.;
Id. Montani Mario, menzione onorifica;
Id. Santini Filippo, id.;
Reggio Calabria: Fati Antonio, id.;
Id. Galimi Antonino, id.;
Id. Mici Lorenzo, id.;
Id. Febbrizioli Settimio, id.;
Salerno: Ferretti Raffaele, medaglia di bronzo;
Siena: Tenetti Giorgio, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Marri Lattanzio, menzione onorifica;
Siracusa: Stadella cav. Alessandro, medaglia d'argento di 2ª classe;

## APPENDICE

## CRONACA SCIENTIFICA

Sommario. — Fisica terrestre: il signor Wyville Thompson e le sue esplorazioni a bordo del *Challenger*; scandagliamenti; profondità del Pacifico e dell'Atlantico: valle oceanica; correnti sottomarine; masse e picchi isolati, ecc.; la temperatura nel fondo dei mari e suoi rapporti colle correnti; Gulfstream — Fisica celeste; passaggio di Venere; spedizione degli astronomi americani per osservare questo fenomeno — Economia agraria: fatti singolari, osservati nella riproduzione degli animali domestici; astuzia di Giacobbe.

Già altra volta, e non è gran tempo, ci avvenne di far parola sulla esplorazione del fondo dei mari, dove, non è guari ancora, si credeva che a una certa distanza dalla superficie la vita fosse assolutamente nulla e dove anzi era tenuta per impossibil cosa lo acquistare una nozione, anche approssimativa, non solamente della configurazione del suolo sottomarino, ma pur anche degli strati profondi del mare.

Ma dopo che, fino dall'anno 1853, furono eseguiti dal *Dolphin* gli scandagliamenti sulla futura area della prima corda transatlantica e dopo l'impulso dato dal celebre americano Maury alla idrografia, scienza allora per così dire nuova (1), ecco che altre esplorazioni si succederono e si proseguono ancora con felici successi Tra le più importanti delle quali giova ricordare le spedizioni del professore Carpenter, fatte dal 1868 al 1871 a bordo del *Lighting*, del *Porcupine* e del *Shearwater* e col concorso dell'ammiragliato britannico (1).

Ma ciò non basta: gli Americani avevano messo l'*Hassler* a disposizione del rinomatissimo naturalista Agassiz coll'incarico di andare da Nuova York a San Francisco passando pel capo Horn, e poscia hanno recentemente spedito il *Tuscarora* per tracciare i livelli dell'oceano Pacifico, a fine di determinare la direzione più favorevole di una corda telegrafica sottomarina tra l'America e l'Asia.

Presentemente gli scienziati tengono rivolto lo sguardo sul *Challenger*, messo dal governo inglese a disposizione del signor Wyville Thompson, uno tra i compagni di Carpenter.

Wyville Thompson ha di già compiuto nel 1873 la prima parte del suo viaggio il quale deve durare cinque anni. Partito da Portsmouth nel giorno 21 dicembre 1872, visitò successivamente Lisbona, Gibilterra, Madera, Teneriffe e il gruppo delle Canarie; poscia le Antille, Sombrero e San Tommaso; finalmente le Bermude, Nuova York e Halifax, d'onde ritornava alle Bermude e quindi alle isole del Capo Verde, passando per le Azzorre e Madera.

La seconda parte di questo viaggio deve terminare a Sydney, la qual cosa sperasi che sarà sul finire dell'aprile del 1874.

Dalle isole del Capo Verde la spedizione si è portata attraverso all'Atlantico ch'essa viene scandagliando e rastellando cammin facendo alla volta del Capo San Rocco; da quest'ultimo punto giunse al Capo di Buona Speranza dopo di aver toccato le isole di Tristan d'Acunha, Inaccessible, Nightingale; quindi visitò le isole Marion e Crozotte; quindi ancora l'isola di Kerguelen (50° di latitudine meridionale e 70° di longitudine occidentale) ove ebbe ad aspettare l'arrivo della spedizione incaricata di osservare il prossimo passaggio di Venere. Dall'isola di Kerguelen, il *Challenger* dovea volgersi verso l'isola Macdonald, indi andare in cerca del banco di ghiaccio australe, e finalmente risalire verso Melbourne e Sydney.

Nel maggio del 1874 si allontanerà da Sydney per visitare la Nuova Zelanda, la Nuova Caledonia, lo stretto di Torres, la Nuova Guinea, le isole e i passi della Sonda e le Filippine. Da Maniglia si farà ritorno alla Nuova Irlanda, alle isole Salomone, di dove si risalirà al Giappone verso il marzo del 1875. Dal Giappone si andrà a visitare la catena delle isole Aleuziane del grande Arcipelago boreale, e l'isola di Vancouver; finalmente, Valparaiso, lo stretto di Magellano, le isole Malvine, Rio de Janeiro, l'Ascensione e si sarà di ritorno nell'Inghilterra verso la metà dell'anno 1876.

Frattanto il signor J. Girard, nel suo libro intitolato *Explorations sous-marines*, ha pubblicato i risultamenti di tutti i lavori finora conosciuti di idrografia sottomarina. Con una mirabile erudizione egli passa a rassegna i caratteri del suolo sottomarino, le condizioni e le sembianze che presenta la vita nel fondo dei mari; le proprietà fisiche e chimiche delle acque, e i fenomeni che ne derivano; espone finalmente quali sono i caratteri geologici dai quali si possono desumere l'estensione, i confini e le sembianze dei mari antichi. Questo libro è inoltre ornato di belle incisioni, e si raccomanda per la semplicità delle descrizioni, le quali, pur contenendo le cognizioni tecniche necessarie, è tuttavia scevro di quei minuti particolari che tornerebbero troppo aridi.

Le cagioni per cui finora la idrografia progredì lentamente sono in massima parte da attribuirsi alla malagevole operazione dello scandagliamento che si eseguiva in alto mare in un tempo nel quale non era, come è oggidì, reso volgare l'impiego delle macchine. Presentemente ancora, sebbene abbiano semplificato l'operazione dello scandagliare, e perfezionati ne siano gli apparecchi, tuttavia non è meno gigantesca l'impresa tentata da Wyville Thompson, tanto che generalmente si è d'avviso che il programma ne verrà in molta parte, ma non totalmente compiuto. Ma non è men vero che i risultamenti già ottenuti promettono molto e sono tali da infondere coraggio a proseguire l'impresa.

Non prenderemo a descrivere i particolari dello stromento adoperato per gli scandagliamenti del *Challenger*. L'oceano Atlantico è quello che fu più sovente esplorato. Il fondo di questo mare è più regolare che quello del Pacifico. I fondi più bassi trovati nell'Atlantico sono di 8500 metri (l'altezza del Gaurizankar, nell'Himalaya); la parte più profonda dell'Atlantico è situata tra il banco di Terranuova e le Antille.

Da Terranuova all'Irlanda apresi un altipiano, la profondità del quale non oltrepassa cinquemila metri. L'intervallo tra i due continenti è occupato da una valle profonda di 4 a 5000 metri, la quale dall'equatore si estende fino alla latitudine del Labrador (il Labrador comincia sotto il 50° di latitudine settentrionale per terminare a 63°), e il fondo della quale costituisce una immensa pianura, dal cui mezzo emergono le Azzorre. Ad un'altra catena, che sorge dal fianco orientale della detta valle, appartengono le Canarie e le isole del Capo Verde.

Quanto alle isole di Fernando de Noronha, di San Paolo, dell'Ascensione, di Sant'Elena, si ha ragione di credere che desse facciano parte di una medesima catena, mentre Penedo de San Pedro forma una massa isolata nel mezzo dell'oceano; e anche le Bermude sono isolate.

Per quanto spetta alla parte meridionale dell'Atlantico, questa non è ancora conosciuta fuorchè molto imperfettamente, e così pure dicasi delle vicinanze dello Spitzberg, che grande profondità separano dal littorale di Norvegia.

Dallo Spitzberg al polo la profondità cresce, tanto da far credere che i mari polari non siano scandagliabili.

Il *Challenger* esplorò inoltre i fossi del mare del Nord, del Baltico, del Mediterraneo, dell'Adriatico, del mar Nero, dei laghi dell'America.

Ma queste esplorazioni non si aggirarono soltanto sulle profondità e sulle variazioni del fondo dei mari; ma parecchie altre questioni vennero ancora dilucidate.

Tra i risultamenti conseguiti è da annoverarsi la nozione precisa del come si ripartisca la temperatura nei vari strati dell'Atlantico, e quale rapporto esista fra la temperatura dell'acqua delle varie zone e la direzione delle correnti. E qui naturalmente si affaccia la teoria del *Gulfstream*, allo svolgimento della quale molto ha già contribuito il professore Carpenter,

(1) Matthew F. Maury pubblicava nel 1854 il suo libro intitolato: *Physical Geography of the Sea.*

(1) V. *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia,* del 1° dicembre 1873.

Treviso: Municipio di Treviso, medaglia di bronzo;
Udine: Prampero conte avv. Antonino, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Municipio di Cividale, menzione onorifica;
Id. Burco Pietro, id.;
Id. Bisutti Francesco, id.;
Id. Ostermann sac. Tommaso, id.;
Id. Groppello conte Ferdinando, id.;
Id. Zozzoli Antonio, id.;
Id. Caporiacco conte Andrea, id.;
Id. Chiusso Francesco, id.;
Id. De Bona Cesare, id.;
Id. Clapis Scipione, id.;
Id. Guesulta Silvio, id.
Id. Del Tin Francesco, id.;
Id. Lagomaggiore Tommaso, id.;
Id. De Zan Giuseppe, id.;
Venezia: Gomirato Giovanni, medaglia di bronzo;
Verona: Zanetti Gio. Battista, menzione onorifica;
Roma: Sbriscia Augusto, medaglia d'argento di 2ª classe;
Id. Borea d'Olmo march. Gio. Battista, id.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*
G. FINALI.

S. M. con decreto del 16 aprile ultimo scorso ha riconfermato a componenti il Consiglio del commercio e dell'industria i signori commendatore Luigi Luzzati e cavaliere Giuseppe Fabbricotti, deputati al Parlamento, il signor commendatore Giacomo Millo, presidente della Camera di commercio di Genova, ed i signori cavalieri Carlo Alberto Avondo ed Augusto Castellani.

Collo stesso decreto vennero chiamati a far parte del Consiglio anzidetto il commendatore Antonio Scialoja, senatore del Regno e presidente di sezione della Corte dei conti, ed il commendatore Carlo di Cesare, consigliere alla Corte dei conti.

**S. M.** *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreti del 22 marzo 1874:

A cavaliere:

Paini dott. Pietro, medico condotto a Zobbi (Alessandria);
Sardi geometra Filippo, sindaco di Castello di Annone;
Davico avv. Giorgio, id. di Pinerolo;
Alessandri avv. Ferdinando, membro del Consiglio provinciale di Roma;
Brunolli avv. Francesco, consigliere di prefettura;
Gremmo Pio, id.;
Fantacci Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno;
Visconti Felice, id. id.;
Nardi Luigi, ragioniere di 1ª classe id.;
Isacco avv. Vincenzo, sottoprefetto di Taranto.

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze con decreto del 7 aprile 1874:

A cavaliere:

Marino Gennaro, segretario generale del Banco di Napoli.

SULLA PROPOSTA del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 7 e 16 aprile 1874:

Ad uffiziale:

Maurogordato Giorgio, presidente della Camera di commercio di Livorno.

A cavaliere:

Alasia ing. Filiberto, banchiere;
Grassi Angelo, agronomo e bacologo;
Odero Nicolò, capo dello stabilimento metallurgico in Sestri Ponente;
Galli Vincenzo, impiegato alle ferrovie Romane;
Garzia Luigi, agricoltore;
Gagna Giovanni, enologo;
Muratori Bartolomeo, industriante;
Pellini Luigi, agricoltore;
Pacotti Enrico, verificatore dei pesi e misure a Firenze.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreto del 16 aprile 1874:

Ad uffiziale:

Pizzi cav. Giovanni, maggiore nel 47º reggimento fanteria, collocato a riposo.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 13 aprile 1874:

A cavaliere:

Chiappori Agostino.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La R. Legazione a Costantinopoli informa che il Governo della Sublime Porta ha deciso che sia proibita, fino a nuovo ordine, la esportazione dei cereali dai porti della Siria.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Avviso.**

Con visto del signor prefetto di Catanzaro del giorno 18 febbraio 1874 venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Nocera Tiriese, circondario di Nicastro, provincia di Catanzaro, con cui fu trasferita al sabato e seconda domenica di giugno di ciascun anno la fiera che aveva luogo in qual comune nel sabato e seconda domenica di luglio.

Roma, maggio 1874.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il 1º andante in Asola, provincia di Mantova, e in Polizzi Generosa, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, il 4 maggio 1874.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che il cavo sottomarino fra la Cocincina francese e Hong-Kong (China) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per la China sono nuovamente istradati per la via di Turchia che è la meno costosa, quando i mittenti non ne prescelgano altra.

Firenze, 4 maggio 1874.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 209746 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 26206 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40, al nome di Monterisi Vincenzo di Francesco domiciliato in Bari è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monterisi Vincenzo di Francesco domiciliato in Bari.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 maggio 1874.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## VARIETÀ

### Le tavole di Ossuna

Nella seduta che l'Accademia delle scienze morali e politiche tenne a Parigi il 18 aprile, sotto la presidenza del signor Carlo Lévêque, il signor Carlo Giraud parlò di una scoperta stata fatta di recente ad Ossuna, nell'Andalusia, e che aggiunge un monumento di più a quelli che già si avevano sul diritto municipale dell'antichità romana.

Già, al principio di questo secolo, il signor Roth aveva dato un eccellente sunto della storia del diritto municipale presso i Romani, ed il signor Raynouard aveva arricchito quel lavoro con nuovi documenti storici, le cui basi erano sempre la celebre tavola di Eraclea e l'impareggiabile lavoro del Marocchi. Poi, il signor De Savigny aperse un novello orizzonte dimostrando come la tavola di Eraclea non fosse altro che un frammento della gran legge municipale di Giulio Cesare, conosciuta soltanto grazie a delle indicazioni sommarie che trovansi qua e là, e che pare sia stata ignorata fino a questi ultimi tempi dagli storiografi di Cesare. Mercè la scoperta fatta dal signor De Savigny, si potè meglio comprendere la politica del governo imperiale che, per mettere un freno alle velleità di resistenza dell'aristocrazia di Roma, fece calcolo e si appoggiò sui municipii delle altre città. Allora si vide come, grazie a questo espediente, dovuto al genio del suo fondatore, il cesarismo, odiato a Roma, era benedetto nelle provincie, ove già dominavano arbitrariamente i proconsoli della Repubblica; e si comprese agevolmente perchè i municipii fossero prosperi e liberi tanto sotto l'impero, nel mentre che la capitale vedeva ogni di più andare diminuendo il suo lustro, la sua influenza, e, più che tutto, la sua importanza politica.

Tutte le successive scoperte epigrafiche confermarono quanto aveva indovinato il De Savigny, ed oggi è certo che, se Roma perdette tutto alla fondazione del principato, le provincie vi guadagnarono assai. Infatti, gli scavi di Pompei ci dimostrano che l'agitazione elettorale era in piena attività in un municipio italiano, al momento della catastrofe vesuviana, mentre che nella capitale da quasi un secolo non si parlava più di elezioni politiche.

Or fanno venti anni, la scoperta delle tavole di Malaga fornì la prova della sorprendente prosperità dei municipii della Spagna sotto i Flaviani, e dell'amministrazione liberale di un Domiziano in quella ricca provincia, nel tempo stesso che Plinio il Giovane ci apprendeva quanto fosse accurato, previdente e giusto il protettorato imperiale delle città dell'Oriente.

Una nuova e non meno preziosa testimonianza relativa al diritto municipale in Spagna ci è fornita dalle tre tavole di bronzo trovate presso la piccola città di Ossuna, e che fanno conoscere alcuni notevoli frammenti dello statuto municipale organico di una colonia latina della Betica, fondata da Giulio Cesare sotto il nome di colonia *Genetiva Julia*. Quello statuto, a cui si può assegnare la data dell'anno 740 di Roma, fu promulgato sotto la dittatura di Cesare.

Le tavole di bronzo di Ossuna furono scoperte alla fine del 1870 od al principio del 1871 e tenute accuratamente nascoste, nonostante le pratiche fatte dai signori Leone Renier e Giraud per essere ammessi ad esaminarle ed a studiarle.

Fu solamente nel 1873 che l'erudito Don Manuel Rodriguez di Berlanga, quello stesso a cui si deve la pubblicazione delle celebri tavole di Malaga, ha fatto stampare un volume di 256 pagine in 8º che contiene il testo delle tavole di Ossuna; ma il dotto e ricco possessore di quest'opera non ne distribuì gli esemplari che a un piccolissimo numero di eruditi europei, e nessun francese, per quanto consta al signor Giraud, ebbe parte alle sue liberalità.

Fu per mezzo dei signori Hubner e Mommsen che i dotti francesi poterono avere comunicazione del testo delle tavole di Ossuna, che fu finalmente fatto di pubblica ragione.

Secondo si afferma, le tre tavole di bronzo illustrate da Don Manuel Rodriguez di Berlanga saranno presto seguite da alcune altre tavole metalliche nascoste ancora agli sguardi del pubblico dalla gelosia o dalla cupidigia. Tali come sono, le tre tavole che si conoscono non presentano che due frammenti del testo originale. Il primo incomincia all'articolo 92 della legge municipale; il secondo fa seguito al primo; ma vi ha quindi una gran lacuna fra il secondo pezzo di bronzo ed il terzo che contiene poche linee, e che non è neppure il complemento dell'opera intera.

Però, i molti articoli che poterono essere letti e tradotti da quei tre pezzi di tavole di bronzo bastano a rivelare un ordinamento politico, amministrativo e giuridico, dotto non meno che liberale, come varrà a provarlo il sunto seguente degli articoli stessi.

Lo statuto stabilisce che, dopo una dimora di cinque anni, gli abitanti della colonia *Genetiva Julia* avranno diritto alla cittadinanza, e saranno atti ad esercitare il diritto elettorale, e ad essere eletti alle diverse magistrature della città.

I magistrati, tutti elettivi, sono: i decemviri, una specie di consoli che esercitano il potere esecutivo d'accordo con il prefetto; gli edili, che debbono sopraintendere ai lavori pubblici; gli auguri, investiti di un sacerdozio religioso; e finalmente, i decurioni, che costituiscono il Senato o Consiglio supremo.

Dallo statuto è istituita una specie di guardia nazionale, armata per la difesa della colonia.

La legge regola con una cura minuziosa la convocazione delle assemblee o comizi popolari; le condizioni che rendono i cittadini degni od indegni di essere eletti magistrati; le attribuzioni e la responsabilità della magistratura. La pena inflitta a coloro che mancano ai doveri di ogni buon cittadino, del pari che ai magistrati prevaricatori, è sempre una multa pecuniaria a *beneficio del comune*, e la causa per crimini e delitti di questa fatta può essere iniziata da qualunque cittadino.

Per l'esecuzione dei lavori di utilità pubblica, la legge impone agli abitanti delle prestazioni in natura o delle giornate di lavoro obbligatorio, che al massimo saranno cinque per ogni uomo adulto, e tre per i veicoli tirati da quadrupedi. Per la diramazione e distribuzione delle acque pubbliche, la legge stabilisce una servitù dalla quale nessun proprietario si può esimere.

Gli articoli dello statuto municipale che si riferiscono all'amministrazione della giustizia non sono meno notevoli dei precedenti. La procedura civile e criminale vi è tracciata con quella precisione e quel senso giuridico profondo che caratterizzano il genio di Roma, e vi si riscontrano molte disposizioni che la moderna legislazione francese ha conservate, e che assicurano con la massima imparzialità il rispetto della giustizia, la difesa della società e le guarentigie necessarie a qualunque imputato.

## NOTIZIE VARIE

R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Adunanza del 23 aprile 1874.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia, vicepresidente.

I segretari delle due Classi danno notizia degli omaggi di opere e opuscoli pervenuti da ultimo all'Istituto.

Cominciano le letture con quella del s. c. professore Zoja: *Sul gabinetto di anatomia normale della R. Università di Pavia (Sezione osteologica)*.

Gli succede il m. e. prof. Buccellati, col seguito della sua memoria: *La razionalità del diritto di punire, di fronte agli attacchi di alcuni sperimentalisti*. Ne diamo qui il sunto dell'autore:

« III. — *Da chi si effettua la reintegrazione dell'ordine, ed in qual modo?*

« Quando il *disordine* si riferisce esclusivamente alla *giustizia assoluta*, la reintegrazione spetta al supremo legislatore e giudice; quando si riferisce alla *giustizia civile*, la reintegrazione spetta al potere che *detta* la legge, ed ha *la tutela del diritto*.

« Dimostra in che si risolva la *facoltà del legislatore*; e come il dettato del Codice penale si trovi in *germe nella legge suprema dell'ordine*; e la sovranità non sia tanto signora, quanto serva e ministra nell'indagare il principio giuridico nella *coscienza razionale del popolo*.

« L'ordine morale non è *separato*, ma *distinto* dall'ordine giuridico. — *Recente restaurazione* del principio morale nel diritto. — *Influenza* necessaria del principio morale sulla pena. — Come la pena necessariamente debba risolversi in *penitenza* (sistema penitenziario). — Come la reintegrazione debba avvenire, se non in *atto*, certo in *potenza*, cioè nella sede del delitto, nella volontà del reo, e mercè la *conversione*. — *Teorica della conversione*, sulle traccie di Manzoni. — Differenze tra la conversione *completa* e quella intesa dalla legge.

« Mezzo per ottenere l'emendamento: *detrazione di libertà*, a cui si limita il *concetto razionale* della pena.

« Si dimostra che, nonostante l'emendamento del reo voluto dalla pena, la pena stessa si riferisce *non all'individuo, ma alla società*. — L'autore allude a un recente studio di un suo amico, il quale diffiderebbe della conversione del reo; e risponde dimostrando che l'asserto « il delinquente è incapace di rimorso » è *contrario all'umana natura, alla tradizione, all'attuale esperienza*, ed *alla scienza*. Dato il concetto razionale di reato: *libera infrazione dell'ordine giuridico*; e della pena: *tale e tanta detrazione di libertà, quale e quanta ne esige la reintegrazione dell'ordine giuridico*; l'autore dimostra, con vari esempi, la difficile impresa nella concreta e *positiva determinazione* de' singoli reati, e di una conveniente scala penale in un Codice. — Accenna con lode al *Progetto di Codice penale Vigliani*.

Dopo questa lettura, il s. c. prof. Lombroso fa alcune osservazioni, alle quali risponde il prof. Buccellati.

Il segretario Carcano legge di poi, a nome del presidente conte Belgiojoso, che non potè essere presente all'adunanza, una nota col titolo: *Il programma della Società italiana contro le cattive letture*.

Il m. e. prof. Mantegazza espone, in seguito, un *Saggio di Etnologia naturale*, e il m. e. professore Giovanni Cantoni fa cenno di una nota *Sul limite di resistenza nei coibenti elettrici*; indi dichiara il principio e l'utilità del metodo della riflessione applicato alla bilancia, che è il progetto d'una nota del dott. Guido Grassi, la quale viene dallo stesso prof. Cantoni presentata per l'inserzione nei rendiconti.

Il m. e. prof. Giovanni Polli presenta una memoria dei signori prof. Brugnatelli e dottor Pelloggio: *Analisi dell'acqua minerale di Monte Alfeo, e nota intorno all'azione dello zolfo sull'acqua e sui carbonati terrosi*; riservandosi di darne ragguaglio nella prossima tornata.

L'Istituto passa indi a trattare gli affari interni.

Il segretario Carcano partecipa avere la presidenza, nel giorno 22 corrente, stipulato un nuovo contratto col libraio editore Ulrico Hoepli, per il quale esso è nominato *libraio dell'Istituto*, e gli viene affidato l'esclusivo spaccio delle pubblicazioni dell'Istituto stesso, cominciando dal 1º gennaio 1875.

Si procede da ultimo alla nomina di un membro effettivo della classe di scienze matematiche e naturali, ponendosi a votazione i nomi dei due candidati proposti nell'adunanza precedente.

Il s. c. prof. Alfonso Corradi avendo nello scrutinio raggiunti i due terzi del numero dei voti, è proclamato membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali. Di questa nomina sarà data comunicazione al signor Ministro.

---

e che si troverebbe dalle recenti sue esperienze termometriche avvalorata (1).

Lasciando in disparte i minuti particolari delle esplorazioni termometriche del professore Carpenter e dei loro risultamenti, ricorderò soltanto questa conclusione, che il detto professore fu condotto a dedurne in termini generali; ed è che la temperatura del fondo in un mare interno profondo dipende da queste due condizioni: 1ª Dalla temperatura media iemale della superficie; 2ª Dalla temperatura dell'acqua più fredda che dall'Oceano può penetrare nel mare suddetto.

Gli astronomi americani hanno deliberato di applicare il metodo fotografico (proposto e descritto dal professore Newcomb, astronomo dell'osservatorio di Washington) alle osservazioni astronomiche, rispetto al passaggio di Venere, nel prossimo dicembre. Le stazioni convenienti per l'esecuzione di questo piano sono quelle dove il sole si troverà (durante tutto il tempo del passaggio) elevato 10 gradi almeno al di sopra dell'orizzonte, e dove la parallassi avrà per effetto di aumentare, per quanto sia possibile, la distanza totale dei centri del sole e del pianeta. Le stazioni scelte sono: 1º *Nell'emisfero settentrionale*: Jokohama (Giappone); Pechino (Cina); Wladiwostok (Siberia); un'isola compresa tra il Giappone e la Cina. 2º *Nell'emisfero meridionale*: l'isola di Kerguelen; un punto della Tasmania; la Nuova Zelanda; l'isola Auckland o l'isola Chatam.

Per evitare qualunque possibile inconveniente che derivar possa da un numero così grande di stazioni, è necessario che in tutte le medesime si adoperi uno stesso metodo di osservazione; e questo è appunto il caso degli osservatori americani. Del resto, il metodo fotografico è impiegato soltanto da essi; onde conviene moltiplicare il numero delle stazioni dove lo si adopera. Per altra parte, le suddette stazioni sono per la maggior parte di un accesso e di un soggiorno assai difficili, e forse gli Americani non potranno occuparle tutte. La più favorevole, rispetto alla scienza, è giudicata essere l'isola di Kerguelen, che i Tedeschi, gli Inglesi e i Francesi hanno divisato di occupare.

Oltre queste otto stazioni, tutte unicamente destinate alla osservazione fotografica del passaggio, gli astronomi americani si propongono di stabilirne una nona nel Pacifico, destinata all'osservazione dei contatti. Quest'ultima sarà in una delle isole Sandwich, dove si spera di trovare propizie le condizioni astronomiche e meteorologiche.

I due principali elementi della teoria di un pianeta sono la posizione dei suoi nodi e l'inclinazione della sua orbita all'eclittica. Senza queste osservazioni sarebbe impossibil cosa determinarne il corso. Or bene, per avere questi elementi, allorquando si tratta d'un pianeta inferiore (come è Venere), basta osservarlo sul disco del sole, e tracciarne il cammino, notando soprattutto l'istante e il luogo della sua immersione e della emersione; imperocchè questa parte dell'orbita farà trovare l'angolo che essa fa coll'eclittica, e il luogo ove la interseca. E ciò spiega la grande importanza che gli astronomi hanno sempre annessa alla osservazione del passaggio di Venere nel disco del sole, oltre che il grande astronomo inglese Halley dimostrava che quello serviva a determinare la parallassi del sole.

Il passaggio di Mercurio, l'altro pianeta inferiore, accade raramente in un secolo; e più raramente ancora quello di Venere. Questo genere di osservazione era molto difficile (soprattutto per Mercurio) prima della scoperta del telescopio; lo stesso Kepler, nel 1607, commise uno sbaglio e avea creduto di vedere Mercurio laddove non vide che una macchia. Ma riconobbe egli stesso l'errore, e predisse nel 1620 il passaggio di Mercurio sul sole pel 7 novembre 1631. Disgraziatamente Kepler moriva appunto due giorni prima, senza dubbio col rammarico di non poter verificare la esattezza del suo calcolo. Ma questa volta egli non si era ingannato, e gli astronomi di quel tempo, soprattutto Gassendi, hanno potuto verificare il fenomeno.

Inoltre Kepler aveva annunziato per quello stesso anno il passaggio di Venere; ma, o non avvenne, oppure avvenne durante la notte, e non fu visibile in Europa. Sulla parola di lui, questo fenomeno fu aspettato durante tutto il secolo; se non che i calcoli di Kepler erano bensì giusti, ma egli aveva commesso un'inesattezza nel tirare, direi così, le somme; e infatti dalle sue tavole stesse risultava che il passaggio di Venere accader doveva nel dì 4 dicembre 1639; sulle tavole di Kepler fu rettificato il calcolo da un giovine astronomo inglese, Oroxes, il quale predisse per quel giorno il passaggio di Venere, ed ebbe campo di osservarlo fino al tramonto del sole, e a lui riuscìva di più esattamente determinare la posizione dei nodi e altre circostanze del movimento di questo pianeta.

Il signor Huzard, socio dell'Accademia medica di Parigi e presidente del Comitato d'agricoltura della Società francese d'incoraggiamento dell'industria nazionale, nell'ultima seduta di questa Società medesima comunicò una serie di osservazioni relative a fenomeni poco o punto conosciuti nella riproduzione degli animali domestici. Dopo di avere ricordato che le razze domestiche furono dalla educazione modificate, non solamente nelle loro forme e nella loro fisica costituzione, ma ancora nei loro istinti, prese a dimostrare quanto importerebbe il raccogliere tutti i fatti che svelano le naturali tendenze di questi animali e che, sopravvenute spontaneamente senza il deliberato concorso di chi li alleva, rivelano una trasformazione di questi istinti, e nello stesso tempo la loro influenza sulle forme degli animali riprodotti.

Già era volgarmente noto accadere talora che una donna rimaritata dia alla luce figli, i lineamenti dei quali ricordano quelli del primo marito di lei. Or bene, il signor de la Tréhonnais ha testè negli animali segnalato casi analoghi.

Quindi il signor Huzard ricordò un considerevole numero di osservazioni, le quali dimostrano l'influenza che il colore degli oggetti circostanti (stalle, mangiatoie, corteccia degli alberi, ecc.) esercitano sulla riproduzione di questo fenomeno. Giacobbe, per quanto ci consta, non era un grande scienziato, ma senza dubbio doveva essere un osservatore accurato e sagace; imperocchè la Bibbia ci racconta di un'astuzia da lui praticata nel suo ultimo contratto con Labano. Secondo che questi due avevano insieme convenuto che a Giacobbe, nel riparto degli agnelli spettassero gli agnelli bianchi oppure quelli macchiati, il buon Giacobbe metteva nelle piscine ove il gregge si abbeverava rami e bacchette di pioppo, di mandorlo o di platano, dai quali distaccava parzialmente la corteccia, quando egli voleva ottenere agnelli macchiati, e che lasciava intatti allorquando li voleva di un medesimo colore.

Il dotto agronomo narrò il caso di una signora inglese, lady Picot, la quale, senza volerlo, cangiò il colore de' suoi vitelli dopo di avere, per provvedimento igienico, imbiancati colla calce le stalle, i cortili, ecc., e restituì ai medesimi il loro colore primitivo cangiando la tinta. E il signor Combes, affinchè non si alterasse il colore del suo bestiame, composto di bovi neri, razza d'Angers, suole ancora far dipingere in nero l'interno dei locali, le finestre, il suolo e anche gli steccati.

Queste osservazioni, quantunque ancora non fornite di tutta la desiderevole precisione, tuttavia chiamano a sè l'attenzione degli scienziati e soprattutto degli agronomi.

(1) Più volte abbiamo già fatto cenno di questa teoria. Eccola ora riassunta in poche parole: Raffreddandosi la superficie dell'Oceano al livello dei poli, acquista maggior densità e scende al fondo. Quindi si fa sulla superficie un afflusso dell'acqua vicina; da ciò nasce un altro movimento dall'equatore ai poli, e ne risulta una vasta corrente alla superficie, compensata dall'acqua inferiore che cammina dai poli all'equatore.

nistro dell'Istruzione Pubblica affinchè la sottoponga alla sanzione Regia.

È approvato il processo verbale della seduta precedente, e l'adunanza è sciolta alle ore 3 e mezzo pomeridiane.

*Il Segretario*: C. Hajech.

— Dal *Mémorial Diplomatique* si scrive che, il censimento generale, fatto nel 1872 al Giappone diè come cifra totale della popolazione il numero di 33,240,466 abitanti. Questa popolazione si divide nelle otto classi seguenti: principi e principesse, 29; nobili, 2666; *shizoku*, o classe armata superiore, 1,282,167; *sotzu*, o classe armata inferiore, 659,074; giudici o *chishi*, 5316; preti *buddisti* 211,846; suore *buddiste*, 60,000; preti *shintonisti*, 102,477; suore della stessa fede, 50,000. La classe ottava, che costituisce il popolo, consta di 30,866,891 individui di ambo i sessi. Questa ottava classe, che è la sola produttiva del Giappone, annovera 18 milioni di persone lavoratrici che si suddividono nel seguente modo: 14 milioni di persone dedite ai lavori agricoli; 1,300,000 commercianti; 700,000 fra operai ed artigiani, e due milioni di persone che esercitano varie professioni.

# DIARIO

Il Consiglio federale dell'impero germanico doveva in questi giorni deliberare su due leggi recentemente votate dal Parlamento: sulla legge concernente i vescovi, e sul progetto di legge relativo alla stampa. Quest'ultimo disegno di legge, come è noto, era stato emendato dal Reichstag, d'accordo col governo, in alcune disposizioni principali. Queste modificazioni furono approvate dal Consiglio federale, talmente che nulla più impedisce che ambedue queste leggi vengano sottoposte alla sanzione imperiale.

La Camera prussiana dei deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge che vieta ai funzionari dello Stato di partecipare, come fondatori o amministratori, alle Società per azioni o in accomandita per imprese industriali che richiedano di essere autorizzate dal governo.

Nella Camera austriaca dei deputati il ministro delle finanze De Pretis, rispondendo, nella seduta del 5 maggio, a una interpellanza mossa al governo dal deputato Wickhoff sulla crisi economica, disse che il governo coglie di buon grado l'opportunità per esporre nuovamente alla rappresentanza dell'impero quello che si è fatto rispetto alla crisi. La diminuzione del consumo e quindi l'incaglio di ogni ramo di commercio sono in parte l'effetto naturale della crisi monetaria, e per altra parte è l'effetto dei ripetuti scarsi raccolti, reso più grave perchè uguale disgrazia ebbero i territori più lontani, i quali furono pure travagliati da analoghe sfavorevoli condizioni economiche. Allo Stato era perciò impossibil cosa effettuare, coi mezzi che stavano a sua disposizione, la sospensione di una crisi che nasceva da un aggregamento di cause diverse. Per quanto fu possibile l'ingerenza dello Stato, soprattutto nello agevolare il credito e nel promuovere l'attività delle imprese ferroviarie, il governo, coll'aiuto del Parlamento, non mancò al debito suo, ed è premuroso di condurre a termine colla maggior possibile sollecitudine le costruzioni ferroviarie legalmente approvate, e le costruzioni de eseguirsi per conto dello Stato.

Il ministro soggiunse che qualora, contro alle aspettative, dovesse prendere proporzioni maggiori la sospensione dell'attività industriale e commerciale, il governo prenderà l'iniziativa di tutti quei provvedimenti che saranno richiesti dalle circostanze. Il signor De Pretis, dopo di avere ricordato che, in base alla legge dello scorso dicembre, vennero già istituite sedici Casse di anticipazione con la dotazione di 10,600,000 fiorini, onde il commercio e l'industria ebbero notevole sollievo, dichiarò che il governo conosce perfettamente la gravità dell'attuale situazione economica, ma che non può a meno di confessare che, mentre prima venne troppo valutata la forza del capitale e, dando un prezzo esagerato a tutti i valori, la buona fede pubblica rimase illusa, ora, all'opposto, una diffidenza non giustificata subentrò nello apprezzare generalmente il pubblico credito, e questa sfiducia viene sfruttata dagli speculatori poco scrupolosi nel cercare guadagni.

Il ministro conchiuse dicendo che anche per lo avvenire il governo seguirà con premura lo svolgimento delle condizioni economiche e che, quantunque esso governo non sia autorizzato a riparare, a spese della totalità, ai danni che i privati avessero a soffrire per effetto di fallite speculazioni, tuttavia si prenderà sollecita cura di mitigare le angustie economiche, conformemente all'autografo sovrano del 18 febbraio.

Questa dichiarazione fu accolta cogli applausi della Camera. Il deputato Plener propose che fosse aperta la discussione sulla risposta del ministro. Messa ai voti tale proposta, venne respinta, come già ci fu annunziato dal telegrafo, con 126 voti contro 70.

Il *Français* smentisce la notizia data dall'*Univers* che il governo intenda differire le leggi costituzionali per compiacere l'estrema destra. « Noi dubitiamo, scrive il *Français*, che alcun rappresentante autorizzato dell'estrema destra abbia domandato il differimento delle leggi costituzionali. In ogni caso, il governo non ci avrebbe acconsentito. Tutto al contrario, noi crediamo che il governo sia sempre deciso a presentare il progetto sulla seconda Camera non appena riaperta la sessione. Si assicura che questo progetto statuirà quale alto funzionario, allo spirare del settennio, o in caso di morte del maresciallo, eserciterà transitoriamente il potere fino a che le due Camere riunite in Congresso abbiano provveduto. Si aggiunge che la questione medesima dell'aggiornamento delle leggi costituzionali è stata trattata in consiglio dei ministri e che il Consiglio vi si è pronunziato contrario. Del resto, quando si rammentino gli impegni presi e le dichiarazioni fatte, è facile avvedersi che la notizia data dall'*Univers* era, non solo inesatta, ma assolutamente inverosimile. »

Il *Journal des Débats* dichiara di non sapere qual valore attribuire a queste assicurazioni del *Français*, dal momento che il governo ha fatto sapere che egli non ha alcun organo ufficioso. Anzi, l'enfasi e la diffusione delle proteste di questo giornale gli fanno sospettare che si tratti di nude opinioni del medesimo. Tuttavia il *Journal des Débats* si confessa curioso di vedere come i giornali della destra, pei quali non c'è che una sola destra come c'è una sola monarchia, accoglieranno le dichiarazioni del *Français*, che sono confermate dalla seguente nota dell'agenzia *Havas:*

« Contrariamente a tutte le voci che hanno potuto correre in questi ultimi giorni, il governo non ha mai cessato di essere deciso a presentare all'Assemblea le leggi costituzionali fino dal principio della sessione. Probabilmente la prima a venir posta all'ordine del giorno delle discussioni dell'Assemblea sarà la legge elettorale. »

I giornali liberali di Francia parlano delle vittorie dei repubblicani spagnuoli e dei rovesci toccati ai carlisti per rapporto al legittimismo francese.

« I legittimisti francesi, scrive la *France*, hanno commesso un grave errore prendendo, senza necessità alcuna, partito per don Carlos. A motivo della solidarietà che hanno stabilita fra le due cause al di qua e al di là dei Pirenei, essi si sono esposti a subire il contraccolpo della sconfitta del pretendente spagnuolo. Il pubblico francese chiederà conto inoltre alla stampa legittimista dei bollettini e dei telegrammi fantastici che essa ha pubblicati annunziando le pretese vittorie di don Carlos e concorrendo con tutte le sue forze a sostenere moralmente un tentativo sanguinoso che non aveva alcuna probabilità di successo. »

Il *Salut Public* di Lione scrive dal canto suo: « Noi non faremo che una osservazione per ciò che riguarda le false smentite dei legittimisti. Esse dimostrano quale interesse questo partito annetteva al trionfo della causa carlista, stabilendo così fra il pretendente spagnuolo ed il conte di Chambord una solidarietà che a loro sembra naturalissima e che ai nostri occhi è estremamente compromettente per il principe francese.

« Come! Sono gli uomini del diritto e dei principii che aspettano un appoggio alla loro politica da un successo ottenuto a colpi di cannone? Questo don Carlos che è riuscito ad organizzare in Ispagna una formidabile guerra civile, è l'alleato sognato dei fedeli del nipote di Carlo X. Perchè non consigliano anche al conte di Chambord di venire a conquistare la Francia cogli stessi mezzi, di venire ad assediare le sue buone città? Una tale condotta di un partito che compromette il suo capo in simili avventure prova una volta più come lo spirito e le tendenze dei legittimisti sieno opposti al sentimento pubblico. Essi dovrebbero convincersi finalmente che, come sono impotenti ad operare la restaurazione all'Assemblea, così non possono riuscire ad accaparrarsi la adesione del paese. Si trionfa senza bisogno di oratori e di soldati quando si è gli uomini della situazione. Il conte di Chambord non lo è. E sono passati i tempi nei quali Enrico IV poteva conquistare il suo regno colla spada. Ai giorni nostri non esiste legittimità senza il *consensus populi*. »

A Costantinopoli la questione armena è entrata in una nuova fase, di cui ecco i particolari:

Si è già parlato della iniziativa adottata dal granvisir per riconciliare le due frazioni della comunità. In seguito al suo invito, i notabili, delegati dagli hassunisti e dai separatisti, si sono recati giovedì alla Sublime Porta, dove Hussein-Avni-pascià li esortò ad intendersi per riunirsi e formare una sola comunità come prima. Era il desiderio del governo che deplorava queste divisioni fra i suoi sudditi e che non voleva mettersi nel caso di scontentare gli uni o gli altri. Hussein-Avni-pascià ha quindi dato a questi notabili dei due partiti tre giorni per concertare fra loro un piano di accordo o per riportargli una risposta.

In seguito al loro colloquio col granvisir questi delegati si sono riuniti in Consiglio quel giorno stesso e l'indomani; ma queste due riunioni non servirono che a constatare ch'essi erano, da una parte e dall'altra, più lontani che mai dall'intendersi. La colpa era però dei separatisti e non degli hassunisti. Questi ultimi infatti offrivano:

1° Di ritornare all'antico ordine di cose come esisteva 50 anni or sono, cioè alle condizioni fatte alla comunità armeno-cattolica all'epoca della sua prima costituzione in Turchia;

2° Di sollecitare dal Papa una modificazione della Bolla *Reversurus* in quanto questa Bolla contiene di contrario ai diritti sovrani del sultano ed ai privilegi della comunità;

3° Di riconoscere alla nazione il diritto di eleggere il suo patriarca e di far confermare questa elezione dal sultano all'infuori di ogni ingerenza della Santa Sede di Roma;

4° Di collocare i beni della comunità sotto la giurisdizione del *Vakouf* come garanzia ch'essi non saranno nè dispersi nè venduti.

La sola cosa di cui non si volevano incaricare gli hassunisti, era d'intervenire presso il Papa per far levare la scomunica, senza che il clero separatista facesse qualche passo diretto a questo scopo presso la S. Sede.

Queste proposte di accordo, d'altronde molto ragionevoli, furono perentoriamente respinte dai separatisti i quali riconoscendo bensì il Papa come capo spirituale, dichiararono che non ammettevano la sua giurisdizione nè in materia spirituale, nè in materia temporale, e che la loro Chiesa era ormai libera ed indipendente da Roma. Secondo essi, ritornare allo *statu quo* prima della bolla *Reversurus* era un tenere la via sempre aperta alle usurpazioni della Santa Sede sui diritti della comunità. Insomma essi non volevano più aver nulla di comune col Papa ed erano decisi a costituirsi definitivamente in Chiesa separata col loro patriarca. Le trattative furono quindi rotte.

Lunedì, quando i capi dei due partiti si sono recati alla Sublime Porta per render conto del risultato negativo dei negoziati, il granvisir parlò loro molto duramente. Egli dichiarò che il governo non intendeva affatto essere disobbedito dai suoi sudditi, ch'egli voleva assolutamente che la pace fosse ristabilita in seno alla comunità armeno-cattolica, e che, poichè i negoziati aperti a questo scopo non erano riusciti, egli stesso s'incaricherebbe di questo affare ed imporrebbe ai due partiti un progetto di accordo che teneva preparato. Hussein-Avni-pascià aggiunse ch'egli non si immischierebbe nella parte religiosa della quistione, ma che voleva che la comunità armeno-cattolica fosse una ed indivisibile. Egli ristabilirà le cose su basi giuste ed eque per le due parti, e quella che rifiutasse di sottoporsi alla decisione del governo dovrà subire le conseguenze della sua insubordinazione.

## Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri discusse e approvò il quinto titolo dei provvedimenti finanziari, che riguarda la tassa sui prodotti ferroviari. Presero parte alla discussione i deputati Favale, Sormani-Moretti, Plutino Agostino, Robecchi, Peruzzi, Gabelli, il relatore Pissavini e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Furono presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge contenente norme per la contabilità del Fondo per il culto;

I rendiconti degli Economati dei benefici vacanti per l'anno 1872;

Una relazione sull'andamento amministrativo degli Economati generali del Regno;

Un elenco delle pensioni stabilite a carico degli Economati.

## Dispacci elettrici privati
(Agenzia Stefani)

Parigi, 6. — In seguito ad una domanda del ministro Visconti-Venosta, il duca Broglie raccomandò ai prefetti di dare aiuto ai consoli italiani per far eseguire in Francia la legge votata dal Parlamento italiano, la quale proibisce l'esportazione dei ragazzi per impiegarli in professioni girovaghe. Gli agenti consolari denunzieranno ai tribunali italiani i nazionali che eserciteranno questo traffico di ragazzi e reclameranno misure di repressione dalle autorità locali. I prefetti francesi raccomanderanno anche alle autorità municipali di aiutare gli agenti consolari.

Vienna, 6. — La Camera dei signori approvò senza discussione il progetto di legge relativo al riconoscimento delle associazioni religiose.

La Camera dei deputati approvò ad unanimità il progetto ministeriale relativo alla landwher. Il ministro della difesa nazionale appoggiò caloresamente il progetto.

Berlino, 6. — Il Consiglio federale approvò la legge sulla stampa, che fu votata dal Reichstag.

La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge relativa all'amministrazione delle diocesi vacanti. Ne fu respinto soltanto l'articolo 13 concernente le rendite pei membri dei capitoli, avendo il ministro dei culti dichiarato di preferire che l'articolo venisse respinto, anzichè emendato.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che anche fuori della Germania la visita fatta dallo Czar al principe di Bismark sarà riconosciuta come un fatto d'importanza veramente politica e come un nuovo pegno dell'armonia che continua a regnare fra la Russia e la Germania.

Parigi, 6. — In un banchetto che ebbe luogo a Evreux, il duca di Broglie fece un brindisi, nel quale affermò che il governo è deciso di presentare le leggi costituzionali, ed insistette sulla necessità di votarle prontamente per mettere un termine alla instabilità del governo ed alle istituzioni che ci reggono.

Shanghai, 5. — Avendo il console francese aderito alle domande delle autorità chinesi, la vertenza fra la colonia francese e gl'indigeni fu accomodata pacificamente.

Bajona, 6. — Si ha da Bilbao che furono uccisi dal bombardamento circa 130 abitanti.

Quasi tutti gli stranieri avevano abbandonata la città il 20 aprile.

Dopo l'ingresso delle truppe i volontari di Bilbao abbruciarono molte case di persone appartenenti al partito carlista.

Le truppe repubblicane marcieranno immediatamente per inseguire i carlisti.

Madrid, 6. — Furono decretate molte ricompense per gli ultimi fatti d'arme dell'esercito del Nord.

Il maresciallo Serrano fu accolto con acclamazioni in tutte le stazioni.

**Borsa di Firenze — 6 *maggio*.**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 71 65 | contanti |
| Id. id. (god. 1° luglio 73 | — — | |
| Napoleoni d'oro | 22 58 | » |
| Londra 3 mesi | 28 02 | » |
| Francia, a vista | 112 35 | » |
| Prestito Nazionale | 63 — | nominale |
| Azioni Tabacchi | 886 — | » |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2131 — | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 389 1/2 | » |
| Obbligazioni id. | 213 — | nominale |
| Banca Toscana | 1458 — | » |
| Credito Mobiliare | 825 — | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | 243 — | nominale |
| Banca Generale | — | |

**Borsa di Berlino — 6 *maggio*.**

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Austriache | 189 1/4 | 189 1/2 |
| Lombarde | 84 1/4 | 83 3/4 |
| Mobiliare | 123 1/4 | 129 1/4 |
| Rendita italiana | 64 1/4 | 64 3/4 |
| Banca Franco-Italiana | — — | — — |
| Rendita turca | 40 — | 44 — |

**Borsa di Londra — 6 *maggio*.**

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 1/4 | — — |
| Rendita italiana | da 65 3/8 | a 65 5/8 |
| Turco | » 45 1/4 | » 45 3/8 |
| Spagnuolo | 20 — | — — |
| Egiziano (1868) | da 79 1/2 | a 79 3/4 |

**Borsa di Vienna — 6 *maggio*.**

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 217 — | 217 25 |
| Lombarde | 141 — | 140 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 135 50 | 136 75 |
| Austriache | 318 50 | 319 75 |
| Banca Nazionale | 974 — | 975 — |
| Napoleoni d'oro | 8 96 | 8 96 |
| Cambio su Parigi | 44 20 | 44 25 |
| Cambio su Londra | 111 70 | 111 70 |
| Rendita austriaca | 74 25 | 74 25 |
| Id. id. in carta | 69 15 | 69 15 |
| Banca Italo-Austriaca | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — — |

**Borsa di Parigi — 6 *maggio*.**

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 59 72 | 59 62 |
| Id. id. 5 0/0 | 94 72 | 94 52 |
| Banca di Francia | 3880 — | 3870 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 66 15 | 65 85 |
| Id. id. | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 321 — | 308 — |
| Obbligaz. Tabacchi | 490 — | 490 — |
| Ferrovie Vitt. Em. 1863 | 192 — | 191 — |
| Id. Romane | 81 25 | 82 50 |
| Obbligazioni Romane | 192 — | 192 — |
| Azioni Tabacchi | 810 — | 812 — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 17 1/2 | 25 18 — |
| Cambio sull'Italia | 11 1/4 | 10 7/8 |
| Consolidati inglesi | 93 3/16 | 93 3/16 |

## MINISTERO DELLA MARINA
### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 maggio 1874, ore 16 5.

Il barometro è oscillante. Cielo nuvoloso con pioggia in alcuni luoghi dell'Italia centrale. L'Adriatico è calmo. Il Mediterraneo è mosso sulle coste inferiori, ed agitato a Portotorres, a Genova ed a Civitavecchia per forte libeccio che domina in quasi tutta l'Italia. È probabile che i venti seguitino a ruotare normalmente verso il maestro, e che il tempo divenga in generale un po' migliore.

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**
Addì 6 maggio 1874.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 758 1 | 759 1 | 759 1 | 760 5 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 14 6 | 18 0 | 17 5 | 13 0 | TERMOMETRO Massimo = 18 8 C. = 15 0 R. Minimo = 12 5 C. = 10 0 R. |
| Umidità relativa | 72 | 49 | 55 | 79 | |
| Umidità assoluta | 8 83 | 7 54 | 8 17 | 8 83 | Magneti - Largo il declinometro, fuor d'ora e paralizzato al pomeriggio il bifilare. |
| Anemoscopio | Calma | S. 13 | S. 15 | S. 2 | |
| Stato del cielo | 10. belliss. | 9. bello, pochi cirri | 8 cirro strati | 1. quasi coperto | |

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**
del dì 7 maggio 1874

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2 semest. 74 | — | 71 87 | 71 82 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 aprile 74 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Nazionale | 1 aprile 74 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto stallonato | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2 trimest. 74 | 537 50 | 518 » | 515 » | — | — | — | — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 aprile 74 | — | 73 40 | 73 30 | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 73 20 | 73 10 | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1 dicemb. 73 | — | 75 » | 74 90 | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 74 | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1 genn. 74 | 1000 | 1420 | 1410 | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | — | — | 422 » | 421 50 | — | — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | — | — | 237 50 | 237 » | — | — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | 1 ottob. 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| SS. FF. Meridionali | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 semest. 74 | 00 | 399 » | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | 1 genn. 74 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Immobiliare | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Mobiliare It. | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — | — | — |
| Bologna | 30 | — | — | — |
| Firenze | 30 | — | — | — |
| Genova | 30 | — | — | — |
| Livorno | 30 | — | — | — |
| Milano | 30 | — | — | — |
| Napoli | 30 | — | — | — |
| Venezia | 30 | — | — | — |
| Parigi | 90 | — | — | — |
| Marsiglia | 90 | 111 10 | 111 » | — |
| Lione | 90 | — | — | — |
| Londra | 90 | 28 » | 27 95 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 22 45 | 22 40 | — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti* del 5 0/0: 1° semes. 1874 74 12 1/2, 15, 17 1/2 fine; 73 97 cont.

Banca Generale 421 50.
Banca Italo-Germanica 237.

Il Sindaco: A. Pieri.

CAMERANO NATALE gerente provvisorio. | Roma — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

ORDINANZA. 2247
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio e di vacazione,

Vista la domanda degli eredi di Dª Francesca Grondona, Dª Rita Grondona vedova Salazar, D. Salvatore, D. Gioachino, D. Luigi, D. Vitale fratelli Lostia Grondona, Dª Peppina, Dª Anna, Dª Cristina, Dª Enrichetta, Dª Efisia, D. Antonio Ballero Lostia, D. Rafaele Cannelea Grondona, Dª Caterina Grondona, D. Luigi, D. Paolo, D. Raimondo e Dª Antonina fratelli e sorella Garau Grondona, D. Antonio, D. Enrico, D. Tomaso fratelli Grondona, D. Tomaso, D. Luigi e Dª Vittoria fratelli e sorella Salazar Grondona; e visti pure gli annessi documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di spedire il mandato per il pagamento della somma dovuta ai ricorrenti eredi della fu Dª Francesca Grondona, portata dal certificato n. 871, della rendita di lire 50 del Debito Pubblico, creazione 21 agosto 1838, in capo all'esecutore testamentario di essa Grondona conte D. Salvatore Lostia di Santa Sofia, facoltando il medesimo anche nell'interesse dei minori ad esigere quel capitale sotto la propria responsabilità, ed investirlo e conservarne il frutto, vita durante, all'usufruttuaria, ed a suo tempo ripartirne il capitale fra tutti gli aventi dritto.

Cagliari, 9 aprile 1874.

Margia presidente — G. Delogu — Loi — Zara viceeanc.

Conforme, ecc.

ZARA viceeanc.

---

2177 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che del certificato numero centoseimilaventinove (106029), dell'annua rendita di lire ottanta, intestato a Bargiacchi Maria Celeste, Matilde e Federico, minori, sotto la tutela di Giuseppe Campanella, ne sieno formati due distinti certificati dell'annua rendita di lire quaranta ciascuno, intestati uno a favore di Maria Celeste Bargiacchi fu Michele, libero e senza vincolo alcuno, e l'altro a favore di Federico Bargiacchi fu Michele, minore, sotto l'amministrazione di Vincenzo Michini suo tutore. Destina per le relative operazioni il notaio sig. Giuseppe Zuccalà.

Così deliberato al 6 marzo 1874.

PASQUALE MONGELLI avv. e proc.

---

AVVISO. 2208
(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della signora Piletti-Fanti Teresa, domiciliata col marito suo signor avv. Carlo Godi, pretore a Busseto, il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 18 marzo 1874:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della iscrizione nominativa del certificato del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per cento, al numero 80557, in data 28 gennaio 1864, per la rendita annua di lire 35, a favore di Piletti-Fanti Leonida fu dottor Paolo, con annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta alla Cremonini Catterina vedova di Piletti-Fanti, madre del titolare, in certificato o certificati al portatore. Alla consegnazione dei quali ha in oggi diritto quale esclusiva proprietaria della intera rendita di dette lire 35 la signora Piletti-Fanti Teresa del fu dottor Paolo. »

Parma, 8 aprile 1874.

AVV. CREMONINI.

---

BANDO PER SUCCESSIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, con deliberazione del 16 marzo 1874, ha ordinato che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, uno di lire 125, segnato al numero d'iscrizione 94359, dato a Torino li 7 aprile 1865, in atto intestato a favore di Bersani Dossena Erminia di Domenico, domiciliata in Savigliano, minore, sotto la legittima amministrazione del proprio padre, e l'altro di lire 250, di num. 53719, dato a Milano il 25 giugno 1868, in atto intestato a favore di Bersani Dossena Erminia, nubile, minorenne, domiciliata in Siena, rappresentata dal di lui padre Domenico, siano trasferiti ed intestati come segue:

Lire 190 a favore di Bersani Dossena Domenico di Gaetano, e lire 185 a favore di Bersani Dossena Luigia di Domenico, maggiorenne, domiciliati in Palermo.

2175 FRANCESCO ZUMMO.

---

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio ha deliberato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire 90, inscritta in favore di Chilardi Michela fu Antonio sotto il n. 78019, e di posizione 21007, come pure l'annua rendita di lire cinquanta, pure iscritta a favore di Chilardi Michela sotto il numero 34177, e di posizione 8922, sia intestata per lire quarantacinque di annua rendita in favore di Gennaro Giovanni e Salvatore Alinei fu Domenico, col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della madre signora Chiara Sirignano, e che il dippiù della predetta annua rendita risultante dai citati certificati sia convertito in cartelle al portatore. La predetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio e trasferimento signor Alberto Prisco, il quale ritirerà dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le dette cartelle al portatore, consegnando a ciascuna delle signore Filomena, Vincenza, Adelaide, Anna, Raffaela ed Assunta Alinei l'annua rendita di lire quindici. Le rimanenti lire cinque di annua rendita saranno vendute dal detto agente di cambio, il quale pagherà tre none porzioni del capitale ai minorenni Gennaro Giovanni e Salvatore Alinei, col vincolo del reimpiego come danaro pupillare, ed il dippiù libero alle ripetute Filomena, Vincenza, Adelaide, Anna, Raffaela ed Assunta Alinei.

Così deliberato.

Napoli, 27 marzo 1874.

2174 Il vicepres. NICOLA PALUMBO.

---

AVVISO. 2064
(3ª *pubblicazione*)

In seguito a domanda dei signori prof. Paolo, ing. Emilio, e Costanza maritata Gibelli fratelli, e sorella Mantegazza fu Gio. Battista di Pavia, quali figli ed eredi della fu signora Solera Mantegazza Laura fu avv. Cristoforo, il R. tribunale civile e correzionale in Milano ha emanato il decreto 13 marzo 1874, col quale ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in un titolo al portatore il certificato 26 febbraio 1863, n. 26257|23801, emesso in Milano per l'annua rendita di lire 35 (trentacinque), intestato a Solera Mantegazza Laura fu avv. Cristoforo, ed a rilasciarlo ai prenominati di lei eredi.

Milano, aprile 1874.

AVV. E ROGNONI.

---

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 27 marzo 1874 ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca in testa a Carmela Spingola fu Gregorio, nella qualità di erede col beneficio d'inventario della defunta sua madre Giacinta d'Alimena, così il certificato di rendita iscritto in annue lire 165, intestato alla stessa Giacinta d'Alimena, col n. 36075, come gli altri 2 certificati che trovansi attualmente intestati a Domenico Spingola fu Gregorio, l'uno dei quali per l'annua rendita iscritta di lire 50, al n. 126222, e l'altro per l'annua rendita di lire 60 al numero 126223.

2148

---

DECRETO. 2195
(3ª *pubblicazione*)

In esito al presente ricorso ed al precedente fatto da Lazzari Luigia vedova in terzi voti del fu Paolo Trezzi;

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dall'ill.mo signor presidente Casanova cav. Andrea; e

Visti i prodotti allegati, e specialmente l'estratto della deliberazione del Consiglio comunale di Soncino nell'adunanza 12 ottobre 1873, colla quale accordò agli eredi fu Paolo Trezzi lo svincolo dei certificati di rendita al portatore apparenti dalla polizza di deposito 19 agosto 1865, n. 1742;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Adottando le considerazioni nelle stesse contenute, il tribunale civile e correzionale di Crema, nell'interesse tanto degli orfani minorenni Daniele, Angela Maria, Luigi ed Alberto fu Paolo Trezzi, rappresentati dal tutore Giuseppe Stabilini, quanto dei minori Rosina, Giuditta ed Antonio fu Paolo Trezzi, rappresentati dalla loro madre Lazzari Luigia,

Dichiara:

1° Di omologare come omologa le deliberazioni del Consiglio di famiglia degli orfani minori suindicati, contenute nel verbale 29 marzo p. p., eretto avanti la pretura del mandamento 1° di questa città;

2° Di autorizzare come autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire a Paolo Trezzi, e per esso resosi defunto il 26 ottobre 1871 intestato, ai di lui figli ed eredi *ex lege* Trezzi Teresa e Francesco, maggiorenni, Daniele, Angela Maria, Luigi ed Alberto, orfani minorenni, rappresentati dal tutore Stabilini Giuseppe, e Rosina, Giuditta ed Antonio, minorenni, rappresentati dalla loro madre Luigia Lazzari, il deposito dei titoli di rendita 5 per 0|0 al portatore, creazione 10 luglio 1861, portante il n. 967095, del capitale di lire 2000, e n. 949102, del capitale di lire 1000, risultante dalla polizza 19 agosto 1865, n. 1742, rilasciata dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Milano, sul quale deposito i suindicati figli ed eredi hanno il diritto in ragione di 1|9 cadauno, salvo l'usufrutto di 1|10 a favore della superstite vedova Luigia Lazzari;

3° Di autorizzare come autorizza la signora Lazzari Luigia nell'interesse dei minori suoi figli da lei rappresentati, tanto a ritirare unitamente agli altri interessati dalla Cassa dei depositi li titoli suindicati, quanto a realizzare i titoli stessi, salvo di darne esatto conto.

Così deciso sedenti gli ill.mi signori Casanova cav. Andrea presidente, Vanossi D. Ercole e Breglia Paolo giudici, assistiti dal cancelliere Ghiringhelli Gio. Clemente.

Crema, addì 4 aprile 1874.

Il pres. CASANOVA.

GHIRINGHELLI canc.

---

DELIBERAZIONE. 2124
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione trenta marzo milleottocentosettantaquattro la prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire tremilaquattrocento contenuta nel certificato numero settantaduemila ottocentocinquantanove e di posizione diciassettemilaventicinque a pro di Paternò Giovan Lorenzo fu Ludovico sia intestata alla signora Raffaela Palomba del fu Giorgio.

LUIGI AMATRUDA proc.

---

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice delegato avv. D. Gio. Battista Delogu;

Visti gli articoli 209, 78 ed 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla ricorrente donna Agatina Carboni, come legittima amministratrice del suo figlio minorenne Felice Boi, il capitale ed interessi della cartella 415, creazione del 21 agosto 1838, per valore nominale di lire tremila ed annua rendita di lire cento cinquanta intestata a D. Giovanni Boi e da questi per morte passata al figlio Michele pur deceduto, padre del minorenne sunnominato, coll'obbligo nella petente d'investirlo in altro titolo del Regno.

Cagliari, 15 ottobre 1873.

Murgia — D. G. Delogu — Fois-Pisu — Marturano.

La presente corrisponde all'originale esente di registrazione.

Cagliari, 13 novembre 1873.

2221 MARTURANO.

---

AUTORIZZAZIONE. 2116
(3ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre milleottocentosettanta si fa noto che:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti colle pedisseque conclusioni del Pubblico Ministero ventidue andante mese;

In conformità delle stesse conclusioni,

Dichiara doversi autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento o la traslazione al nome dell'interdetto Pietro Duminelli del fu Giuseppe sotto la tutela di suo fratello germano Giovanni Duminelli, domiciliato in Cannobio (Novara) *ut supra* del certificato num. 50706, della rendita di lire settantacinque, di quello col n° 50707 della rendita di lire settanta, ambi intestati a Duminelli Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Cannobio, non che del certificato num. 41003, della rendita di lire sessanta, intestato a Zaccheo notaio Bonaventura fu Luigi pure domiciliato in Cannobio, stato regolarmente ceduto il venti maggio 1864 al detto Duminelli Giuseppe fu Giovanni, e tutti tre li detti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento (legge 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese ed anno) danti la complessiva somma fra tutti e tre di lire duecentocinque.

Pallanza, 27 marzo 1874.

Sottoscritti: BRUNETTI-TROTTI P.

C. MOLLO cancelliere.

---

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione del dì 4 febbraio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore la rendita del cinque per cento di lire centosettanta annue, contenuta nel certificato n. 28631, di posizione n. 8107, intestato a favore del fu Angelo De Micillis fu Francesco, e di consegnarle al signor Antonio Micillo o De Micillis unico suo erede.

2145 GREGORIO CAFARO proc.

---

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, nel dì 4 marzo 1874 ha emessa l'ordinanza del tenore seguente:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti a favore del signor Ferdinando Caracciolo fu Settimio la rendita cinque per cento contenuta nei seguenti certificati intestati a Domenico de Curtis fu Ferdinando cioè uno di lire 890 annue, n. 26730, di posizione 7870, ed altro di lire 510, num. 113741, di posizione n. 45893, rimanendo fermo il vincolo in quest'ultimo apposto.

Per copia conforme estratta dall'originale

2184 FERDINANDO CARACCIOLO.

---

# REGIA PREFETTURA DI ROMA

## MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

### Appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie dei circondari di Civitavecchia e Frosinone.

### AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi per la fornitura di cui sopra si ebbe l'offerta in ribasso di lire 1 500, per cui restò il prezzo di delibera per centesimi 68 500 per ogni giornata di presenza colle condizioni della tavola riportata a piedi di questo avviso.

Si rammenta al pubblico che il tempo utile per potere offrire l'ulteriore ribasso del ventesimo scade colle ore 12 meridiane del 21 maggio corrente.

Tutti coloro che vorranno presentare offerte, dovranno uniformarsi a tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta delli 7 aprile 1874.

| Num. d'ordine dei lotti | CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto | Servizio che si appalta | Disposizioni del capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti | | Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto | Diaria fissata per l'asta | Importo | | Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Parte dei capitoli | Tavole relative | | | della cauzione in rendita dello Stato | del deposito per adire all'asta | Quantità | Importo |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| Unico | Carceri giudiziarie nei circondari di Civitavecchia e Frosinone. | Forniture | Parte I, titolo I della parte II | A D G L O P Q R | 520,000 | L. C. 0 70 | 1,800 | 2,600 » | 20 | 45 » |

2712 Roma, 5 maggio 1874.

*Per l'Ufficio di Prefettura*: C. Avv. PIANI.

---

# GENIO MILITARE — DIREZIONE DI BARI

## (PIAZZA DI CAMPOBASSO)

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 23 del mese di maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Campobasso a mezzo di pubblici incanti ad offerte segrete ed avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio del municipio di detta città, allo appalto seguente:

*Costruzione d'una caserma ad uso del 46° distretto militare in Campobasso, per l'ammontare di L. 390,000 (trecentonovantamila).*

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni tre computabili dal giorno in cui verrà partecipata ufficialmente all'appaltatore l'approvazione del relativo contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Bari presso la Direzione suddetta, in Foggia presso la sezione del Genio Militare, in Campobasso presso l'ufficio municipale.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato a colui che coll'offerta del ribasso di un tanto per cento sui prezzi ed ammontare del relativo calcolo avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito come base d'incanto in una scheda suggellata e deposta sul tavolo all'ora dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta o nelle Casse dei depositi e prestiti, oppure delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 39,000 (trentanovemila), in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, calcolate al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, e prima di presentare l'offerta dovranno esibire alla Commissione i seguenti documenti:

1. Una dichiarazione della Direzione del Genio Militare di Bari constatante d'aver fatto il deposito sovraindicato.

2. Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità politica od amministrativa del luogo di loro domicilio.

3. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Bari, che abbia la data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante ha dato prove di abilità e di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque delle Direzioni del Genio Militare nel Regno d'Italia ed agli uffici staccati dalle medesime dipendenti. Di questi partiti però non si terrà verun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e giustificata la loro idoneità e moralità nei modi suindicati.

Pel ricevimento dei depositi che verranno presentati alla Cassa della Direzione in Bari resta fissato dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni precedenti al 23 maggio 1874.

Le spese d'asta, di carta bollata, di registro, di diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bari, il giorno 5 maggio 1874.

Per la Direzione
2667 *Il Segretario:* ASINELLI PIETRO.

---

# COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

### Avviso d'Asta

*pel nuovo affitto delle tenute Marta, Rotonda, Ancarano, Coste di Calisto e della Mola, con terreni annessi nel territorio di Monte Romano.*

La Commissione degli ospedali di Roma ha deliberato di rinnovare gli affitti dei seguenti fondi rustici di proprietà dell'ospedale di S. Spirito, essendo stata specialmente autorizzata dalla Deputazione provinciale per ciò che riguarda la durata dei contratti e dalla R. Prefettura per l'abbreviazione dei termini per gli esperimenti d'asta.

1° Tenuta Marta, nei territori di Monte Romano e Corneto, dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1886, per la quantità attualmente affittata ai signori Paoletti.

2° Tenuta Rotonda, nei territori di Monte Romano e Corneto, dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1886, per la quantità attualmente affittata ai signori Valentini.

3° Tenuta Ancarano, nel territorio di Corneto, dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1886, per la quantità attualmente affittata ai fratelli Scriattoli.

4° Tenuta Coste di Calisto, nel territorio di Monte Romano, dal giorno 30 settembre 1874 al giorno 29 settembre 1886, per la quantità attualmente affittata ai signori Nicodemi.

5° Mola, con terreni annessi, nel territorio di Monte Romano, dal 1° ottobre 1874 al 30 settembre 1883, per la quantità attualmente affittata al signor Bernardino Fancelli.

Quindi si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane di lunedì 11 del corrente, nella residenza della segreteria generale della Commissione, posta in via Ripetta, n. 102, si procederà agli atti d'asta, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Le offerte potranno essere fatte congiuntamente per tutti i fondi o disgiuntamente; dovranno essere in carta bollata da una lira, con la firma e con il domicilio dell'offerente, e dovranno presentarsi suggellate nella segreteria suddetta non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di L. 2000, per ciascun fondo, o di L. 8000, per tutti. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

Gli affitti saranno provvisoriamente aggiudicati al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta minima stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato del primo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni 5 dalla data del nuovo avviso per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I capitolati, che dovranno accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario o dai deliberatari, saranno ostensibili nella segreteria generale.

Le spese tutte di asta, di stipulazione e di registro saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 5 maggio 1874.

2713 *Il Segretario Generale:* DE'CINQUE.

---

# COMUNE DI BIEDA

### AVVISO D'ASTA per taglio d'alberi d'alto fusto.

Col giorno 16 aprile testè decorso essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di numero 1200 alberi d'alto fusto fra cerri e quercie, da tagliarsi in questi boschi comunali, cioè 200 in contrada la Selva e numero 1000 in contrada le Macchie, si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, sotto la presidenza del sottoscritto, avrà luogo nella sala comunale il secondo esperimento per lo effetto di cui sopra, col metodo della candela vergine.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 9144 50, in base alla somma stabilita nel processo verbale di assegno e martellata e del capitolato relativo, ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Potranno adire all'asta coloro soltanto che avranno preventivamente effettuato il deposito di L. 500 per le spese d'asta e per le altre alle medesime relative.

Le offerte in aumento dovranno darsi nella ragione decimale e non inferiori a lire 100.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto, se non quando l'autorità superiore amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, previo il contratto definitivo da stipularsi.

Il termine pel miglioramento delle offerte non inferiori al vigesimo della somma risultata dal secondo esperimento, scade col giorno 6 giugno prossimo futuro alle ore 12 meridiane.

Dalla residenza municipale, li 3 maggio 1874.

2676 *Il Sindaco:* F. SANDOLETTI.

---

Fallimento di Baldi Enrico
*negoziante di Roma.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato che la cessazione dei pagamenti per parte del Baldi Enrico sia avvenuta al 30 giugno 1872 retrotraendo a tale epoca il fallimento.

Roma, 5 maggio 1874.

2696 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

---

AVVISO.

Luisa vedova Finocchi con il giorno primo corrente mese divenne proprietaria del negozio di droghe al Circo Agonale, num. 27, in forza di contratto di acquisto, reg. al vol. 34, num. 8721, e ciò deduce a notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 6 maggio 1874.

2722 LUISA FINOCCHI.

---

N. 1617.

# BANCA DI COSTRUZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 29 aprile p. p., a termini dell'articolo 19 dello statuto, convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 31 maggio andante, alle ore 1 pomeridiane, nella sala terrena già ad uso della guardia nazionale in Milano, piazza Mercanti, n. 4.

### Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Relazione dei revisori dei conti;

3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1873;

4° Proposta del Consiglio d'Amministrazione per la retribuzione dei revisori dei conti, a sensi dell'art. 51 dello statuto;

5° Elezione di undici consiglieri d'amministrazione, in surrogazione di due consiglieri dimissionari e di otto consiglieri scadenti per anzianità e in completamento del Consiglio;

6° Nomina di tre revisori dei conti per l'anno 1874.

Si avverte che a sensi degli articoli 16, 17, 18, 22, 23, 28 dello statuto:

1° Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale i soci proprietari d'almeno venti azioni sulle quali siano stati regolarmente effettuati tutti i versamenti chiamati dal Consiglio d'Amministrazione. Le azioni dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti, in Milano, via A. Manzoni, n. 7, dal giorno 15 a tutto il giorno 20 corrente.

2° Eseguito il deposito dei titoli, verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto d'ammissione all'assemblea, nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.

4° L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

5° L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di quaranta azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

6° Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti, avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide, qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

7° Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

8° Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate sia in proprio che come mandatario.

Milano, 4 maggio 1874.

2701 Il Consiglio d'Amministrazione.

---

(1ª *pubblicazione*) 2681

ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania, 1ª sezione, composto dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi e Francesco Spadari giudici, colla assistenza del viceancelliere sig. Giuseppe Giuffrida, nel dì 12 marzo 1874, registrata con marca da bollo di lira una e venti annullata, nello interesse della signora Agata Fiorito.

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione esecutiva della presente passi a cambiare ed intestare in favore della petente signora Agata Fiorito in Santini quell'annua rendita di lire duecentoquindici iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 27 aprile 1865 in Palermo al n. 10506 del registro di posizione, e giusta il certificato di numero 30317, col godimento dal 1° gennaio 1865, intestata allora al sig. Scio Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Catania, senza l'annotazione già apposta per vincolo di cauzione e patrimonio notarile, che resterà cancellata e di nessuno effetto, giusta la deliberazione della Camera notarile di Catania del 24 novembre 1873 di sopra calendata.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del viceancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi, li 12 marzo 1874.

R. Interlandi — Giuffrida Scuderi — Francesco Spadari — Giuseppe Giuffrida vicecanc.

Rilasciato oggi in Catania, li 20 del mese di aprile 1874 alla signora Agata Fiorito in Santini.

Il canc. V. BELLINO.

---

Notificazione per successione.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, con sua deliberazione del 7 aprile 1874 ordinò che la Direzione del Debito Pubblico traslati i seguenti certificati, Direzione di Palermo, intestati Lo Cascio Monaco Salvatore fu Gerlando, n. 21810, lire 305; n. 26088, lire 360; n. 26478, lire 135; n. 46484, lire 1000; n. 47600, lire 385; e Lo Cascio Lo Monaco Salvatore fu Gerlando n. 14091, lire 2550. In totale lire 4785, cioè: lire 2105 a favore: dei signori Lo Cascio Ferdinando lire 530; Giuseppe, Vincenzo ed Angelina nubile fu Salvatore in lire 525 per caduno nella proprietà, e nell'usufrutto durante vita, alla loro madre signora Lo Cascio e Lo Cascio Clementina fu Ferdinando. E le rimanenti lire 2630 a favore: del detto Lo Cascio Ferdinando lire 660; del Vincenzo lire 655; del Giuseppe lire 660; e dell'Angelina lire 655; e ciò in proprietà ed usufrutto. Questo, perchè il tribunale riconobbe nei suddetti Lo Cascio la qualità di eredi del defunto loro padre e marito Salvatore.

Palermo, 9 aprile 1874.

AVV. FERDINANDO LO CASCIO, domiciliato in Palermo, via Albergaria, n. 79.

2186

---

Istanza per deputa di perito.

*Eccellentissimo signor presidente del tribunale civile di Roma.*

La Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini creditrice di Gaetano Barbosi di lire 80,000 prese ipoteca sopra diversi fondi vignati e cannetati situati fuori la porta Angelica, suburbio di Roma, oggi ritenuti dal sig. Giuseppe Sacerdoti qual terzo possessore. In forza di sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale li 2 dicembre 1873, li 21 febbraio 1874 fu intimato precetto al Barbosi di pagare nel termine di giorni 30 la suddetta somma e le spese, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta dei fondi ipotecati descritti nel precetto stesso il quale a forma di legge venne notificato al terzo possessore Sacerdoti li 28 detto febbraio con ingiunzione di rilasciare i fondi per essere subastati.

Non essendo stata soddisfatta la suddetta Ditta, il di lei procuratore sottoscritto fa istanza affinchè voglia deputare un perito agronomo per la descrizione e stima dei fondi stessi onde procedere alla subasta.

2702 PIETRO CAVI proc.

---

Tribunale civile di Civitavecchia.

AVVISO D'ASTA.

Aumento del sesto.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico, che nella udienza del dì 1° maggio anno corrente essendosi proceduto all'incanto del magazzino ad uso stalla con fienilessa superiore, posto in Civitavecchia, via del Testaccio, segnato in catasto col n° di mappa 353, confinante i beni del marchese Calabrini, Raffaele e Biagio Castagnola, le mura di fortificazione della città e la strada pubblica, è rimasto aggiudicato al sig. Filippo Pirani per la somma di lire 1185. E siccome il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il giorno di sabato 16 corrente maggio, così si fa noto a chiunque vorrà concorrervi, che per poter sovraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto vien prescritto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 672 Codice di proc. civ. per mezzo di atto di deposito che sarà da questa cancelleria ricevuto giusta il successivo art. 680. Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 2 maggio 1874.

2715 Il canc. AUGUSTO LORETI.

---

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 23 marzo 1874 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 125, num. 161792, Napoli 31 maggio 1870, intestato a Senatore Fiorentino e Gennaro di Domenico, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, venghi tramutato dalla Direzione del Debito Pubblico in cartelle al portatore da consegnarsi a Domenico e Fiorentino Senatore quali eredi del defunto Gennaro Senatore.

2167 FEDERICO FRUSCIONE avv.

---

2214 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Nel dì 23 marzo ultimo, il tribunale civile di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi a Raffaela Iervolino ed a Rosa Bronzo di Lugo, la rendita di L. 605 annue contenuta nel certificato num. 5241, la rendita di L. 125 contenuta nel certificato num. 5245, e l'altra rendita di L. 50 contenuta nel certificato num. 7619, tutte e tre queste partite intestate a favore del signor Antonio di Lugo fu Luigi.

GIACOMO MAZZOCCOLO proc.

---

AVVISO. 2159
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pesaro con decreto 28 febbraio 1874, omologando il Consiglio di famiglia del 6 febbraio, ha autorizzato Carlo ed Ettore del fu Luigi Arcangeli *quondam* Giovanni a svincolare, onde venga convertita al portatore, la rendita di lire 50 risultante dal certificato n. 94575, consolidato 5 per 0|0, rilasciato dal Debito Pubblico a favore del loro padre il 11 aprile 1865, autorizzando Carlo Arcangeli tutore di Ettore a compiere le relative operazioni.

Pesaro, 10 aprile 1874.

DOMENICO AVV. GRADARI proc.

---

Istanza per nomina di perito.

*Eccellentissimo signor presidente del tribunale civile di Roma.*

Sua eccellenza il sig. Alessandro Baly Martelli, assistito dal sottoscritto procuratore fa istanza alla S. V. perchè a norma dell'art. 664 del Codice di proc. civ. voglia nominare un perito per la stima del fondo esecutato con atto di precetto del giorno 1° aprile 1874 a carico degli eredi del fu Rinaldo Rinaldi, e ciò all'effetto di procedere alla vendita del fondo stesso qui appresso descritto.

Fondo urbano con tutti i suoi annessi e connessi ed infissi spettante al fu Rinaldo Rinaldi, posto in Roma nel Rione IV al vicolo di S. Giacomo n° 16 e 17 e vicolo delle Colonnette n° 27 al 30, contraddistinto col n° di mappa 631, confinanti le dette vie pubbliche, la proprietà del sig. Gioacchino Prosperi, e la proprietà di S. Giacomo, salvi, ecc.

2698 ANGELO LUCHINI.

---

AVVISO. 2714

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto al pubblico che nella udienza tenuta dalla 1ª sez. di detto tribunale nel dì due corrente mese di maggio ebbe luogo per incanto la vendita dei fondi espropriati a danno del fallimento Gasparri sulla istanza del creditore Lampridio Fusconi.

L'acquirente di essi fondi, i quali qui appresso vengono accennati, è stato lo stesso creditore istante Lampridio Fusconi fu Vincenzo pel complessivo prezzo di lire 55,110 00.

Ora per gli effetti dell'art. 680 Codice procedura civile si pubblica il presente nell'interesse di coloro che vorranno sovraimporre il sesto al prezzo de' fondi suriportate; e si avverte che il termine per detto aumento va a scadere col giorno diecisette andante mese.

**Primo lotto.**

1° Terreni formanti un sol corpo pascolivo olivato, sotto i vocaboli Monte Ciumachello e Trocoi, della quantità di tavole 132 22, coi nn. di mappa 390, 391 sub. 1 2 3, 392, 394, 676, 212, 213, 214, 217, 218, 1060;

2° Terreno ristretto pascolivo olivato, sito in contrada Montebello e San Lorenzo, della quantità superficiale di tavole 24 80, distinto in mappa censuale, sez. 2ª, coi nn. 1050 e 1051;

3° Casa di abitazione descritta nel precetto al n. 18, e sia porzione del palazzo posto entro Scrofano, in contrada Borgo San Biagio sulla piazza, distinta in mappa col n. 496 e coi civici nn. 25 e 28, e via del Mancivolatore coi numeri 2 e 4.

**Secondo lotto.**

4° Terreno ristretto libero seminativo vignato, in vocabolo Monte Rosso, della estensione di tavole 20 39, distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 854, 355, 656, 657, 658, 659, 660 e 661;

5° Terreno ristretto cannetato ed in gran parte seminatorio, in vocabolo dietro l'Ospedale, della quantità superficiale di C. 98, in mappa sezione 2ª col num. 262;

6° Terreno ristretto cannetato e seminatorio, vocab. Gorgo e Borgo, distinto in mappa censuale sezione 2ª, coi numeri 539 e 540, e della quantità di tavole 3 14.

7° Terreno ristretto gelseto ed in parte cannetato, in vocabolo Borgo S. Biagio, segnato in mappa sezione 2ª coi numeri 950 e 951, della estensione di tav. 2 34.

8° Casa ad uso di tinello con grotta, distinta in mappa n. 505, a via Fontana del Pozzo, n. 5.

**Terzo lotto.**

9° Terreno seminativo, sito nel territorio di Scrofano, vocabolo Monte Ghigliano, della estensione di tavole 127 65, segnato in mappa sezione 1ª sotto i numeri 131, 132, 133, 135, 136, 137 e 140.

10. Terreno seminativo aperto, sito ivi in vocabolo Acqua Terragna, Valle e Ciumachelli, della quantità di tav. 38 87, segnato in mappa sezione 2ª coi numeri 876, 899 e 900.

11. Terreno seminativo aperto, in vocabolo Malle, della estensione di tavole 42 10, segnato in mappa sezione 1ª col n. 410.

12. Casa ad uso cascina, sita entro Scrofano, distinta in mappa sezione 2ª col n. 323 sub. 1 e col civico n. 20, situata sul vicolo a Piazza del Forno.

13. Altra casa ad uso stalla con cascina superiore, sita in Scrofano sul prolungamento della Piazza del Forno per andare alla Fontana, distinta in mappa col n. 344 sub. 1 e col civico n. 7.

14. Altra casa ad uso di bottega, in contrada la Piazza, distinta in mappa sezione 2ª al n. 422, col civico n. 71.

**Quarto lotto.**

15. Terreno camporile aperto, in vocabolo Grotticelle e Rocchette, di tavole 128 02, sezione 1ª, coi numeri 440, 441, 442, 698, 445 sub. 1, 2, 3 e 700.

16. Terreno, descritto in precetto al n. 6, camporile aperto, vocabolo Monteselici, della estensione di tavole 23 40, sezione 1ª, coi num. di mappa 531 e 532.

17. Altro terreno seminativo aperto, in vocabolo Acqua Terragna, di tav. 29 06, sezione 2ª, n. 876.

18. Due case dirute, rinvenute dal perito, restaurate, coi numeri di mappa 346 e 352, e numeri civici 1, 3 e 34 la prima, e numeri 9 e 15 la seconda, site in Scrofano.

Roma, 4 maggio 1874.

Il cancelliere: ESCOLE.

---

AVVISO. 1223
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 27 marzo 1874, ha ordinato alla Direzione generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 125, contenuta nel certificato num. 38717 e di posizione 9301, a favore di Fariza Raffaele Maria fu Michelangelo, sia intestata per L. 15 a ciascun figlio, Luigi, Nicola, Domenico, Alfonso, Francesca, Concetta, Gesualda, e Giuseppa, e le altre L. 5 in cartella al portatore.

GENNARO CERCHI proc.

---

AVVISO. 2699

Ad istanza della sig. Barbara Pichi vedova Moghetti si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di sabato 9 corrente, ad ore 4 e mezza pomeridiane, si procederà col mezzo del sottoscritto notaro nominato dal sig. pretore del II mandamento di Roma all'inventario dei beni lasciati dalla bona memoria di Antonio Moghetti nell'ultima abitazione del medesimo posta in Roma, via dei Serpenti n° 23.

Roma, 5 aprile 1874.

Pel sig. dott. PIO CAMPA not. di coll.
ESCOLE FROSI not. sostit.

---

DELIBERAZIONE. 2123
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del trenta marzo milleottocentosettantaquattro, la prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire centosettanta, numero cinquantaquattromila quattrocentoquarantacinque, a favore di Liguoro Nicola fu Giacomo e consegnarle al signor Giacomo Liguoro.

LUIGI AMATRUDA proc.

---

DELIBERAZIONE. 2173
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli addì 4 marzo 1874 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire centoventicinque annue 5 per 0|0, nel certificato numero 110132, posizione 43639, in testa ad Antonio Murolo fu Giovan Battista, da consegnarsi a Gaetano, Giuseppe Domenico, Luigi, Raffaele, Antonio Giovanni e Patrizia Murolo fu Antonio.

---

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 16 marzo 1874, numero 244, ha in camera di consiglio pronunciato quanto segue:

1° Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la translazione al nome dei minori Marianna e Luigi Malacrida, rappresentati dal loro padre dott. Cesare Malacrida, domiciliato in Milano, via Nerino, n. 6, dei due certificati consolidato 5 per 0|0, in data di Milano 28 maggio 1862, portanti i numeri 6647|5741 e 6648|5741, l'uno della rendita di lire 105, e l'altro della rendita di lire 220, amendue intestati Galbiati Carolina ed Angiola fu Giovanni.

2° Autorizza il dott. Cesare Malacrida, nella premessa sua qualità di padre e legale rappresentante dei minori sunnominati, a cedere in concorso colla signora Carolina Galbiati Malacrida all'Amministrazione del Debito Pubblico gli assegni provvisori in data di Milano 28 maggio 1862, numeri 2397 e 2398, l'uno di lire 1 29, l'altro di centesimi 37, esigendone il prezzo per la quota spettante ai minori.

Milano, aprile 1874.

2194 MALACRIDA dott. CESARE.